

Gruppo leg, il colosso delle fiere di Rimini e Vicenza, ha chiuso il 2018 con un fatturato record che sfiora i 160 milioni e punta sull'estero per continuare a crescere

Manuel Spadazzi
 ■ RIMINI

DA UN ANNO all'altro, ha incassato trenta milioni in più. Se l'appuntamento con la quotazione in Borsa è stato rinviato, «non è stato certo per questioni legate al bilancio». Anzi, i numeri dicono tutt'altro Gruppo leg, il colosso delle fiere di Rimini e Vicenza, ha chiuso il 2018 con un fatturato di quasi 160 milioni di euro (159,7 per la precisione), 29 in più rispetto al 2017 (archiviato con ricavi per 130,7 milioni). «Siamo di fronte al record di fatturato per la società, e nei primi tre mesi del 2019 siamo in ulteriore crescita rispetto al già ottimo 2018. Ci sono tutte le premesse per fare ancora meglio», gonfia il petto Ugo Ravanelli, amministratore delegato del Gruppo leg, a pochi giorni dall'approvazione in cda del bilancio. Il 30 aprile il consiglio di amministrazione porterà all'assemblea dei soci la proposta di un dividendo (lordo) di 18 centesimi.

Un risultato importante per leg, che potrebbe rivelarsi determinante per ritentare lo sbarco in Borsa?

«La decisione, a dicembre, di rinviare la quotazione, non dipendeva certo dai nostri conti, ma dalle condizioni del mercato. L'abbiamo detto fin da allora: la nostra società è più solida che mai, e il bilancio consolidato del 2018 sta lì a dimostrarlo».

Quindi l'appuntamento è solo rimandato...

«Lo sbarco in Borsa resta un progetto aperto. Continuiamo a valutare attentamente il mercato, avendo come data ultima quella del 30 giugno, come da mandato conferitoci dall'assemblea dei soci».

Torniamo al bilancio. Fatturato record e margine operativo lordo di 30,8 milioni di euro. Ha superato anche le vostre attese?

«E' il nostro secondo record. Mai la redditività era stata così alta. Il margine operativo lordo è aumentato



Ricavi record per il Gruppo leg «Puntiamo a crescere all'estero La Borsa resta un progetto aperto»

del 32,6% rispetto al 2017, e rappresenta il 20% dei ricavi. Nessun'altra società fieristica in Italia può vantare questa redditività».

Aumenta il fatturato, ma anche il debito. Preoccupati?

«No, affatto. L'indebitamento, è vero, è passato da 51,3 a 68,9 milioni, ma è di peso solo ed esclusivamente dall'acquisizione di tre società per investimenti fieristici, di cui una negli Stati Uniti, e da alcuni lavori di manutenzione straordinaria. Sono operazioni che hanno rafforzato il nostro business, e il debito resta ampiamente sotto controllo».

Il portafoglio degli eventi continua ad ampliarsi. Sono previste acquisizioni di nuove manifestazioni?

«Siamo sempre attenti al mercato, e potrebbero esserci novità a breve. Ma il 2018 è stato un anno straordinario anche da questo punto di vista. Abbiamo organizzato 234 eventi, tra fiere e congressi, in Italia e all'estero. Per quanto riguarda le fiere, 40 sono state organizzate direttamente da leg, mentre sono state 10

**IN ARRIVO
 CEDOLA
 DI 18 CENT**

Sopra, a sinistra, un'immagine di Ecomondo, la fiera internazionale del Green organizzata dal Gruppo leg. A destra l'amministratore delegato Ugo Ravanelli

quelle ospitate, più altre 3 manifestazioni. Il 62% dei ricavi è arrivato dalle fiere: quelle organizzate direttamente da noi pesano per il 98% sul fatturato. Siamo gli unici a fare questi numeri in Italia».

Quali i settori che trainano di più gli affari di leg?

«Le manifestazioni dedicate ai gioielli valgono il 30,7% dei ricavi delle fiere organizzate da noi, quelle del food & beverage il 24,1%, Ecomondo e le altre fiere della green technology pesano per il 20%. Bene anche le manifestazioni legate a turismo e ospitalità, che valgono il 12,3%, e l'area wellness con il 7%».

Quanto incidono invece i congressi sui ricavi?

«Ne organizziamo davvero tanti. Nel 2018 sono stati 181, e rappresentano l'8% del fatturato: poco meno di 13 milioni».

La missione del 2019?

«Crescere ancora, specie all'estero. Abbiamo eventi in Cina, Stati Uniti, Dubai, ma non vogliamo fermarci».

PER SAPERNE DI PIÙ

I numeri del colosso

Nato nel 2016 dalla fusione fra le fiere di Rimini e Vicenza, il Gruppo leg ha chiuso il 2018 con un fatturato di 159,7 milioni, 29 in più rispetto al 2017. Il margine operativo lordo è aumentato del 32,6% e rappresenta il 20% dei ricavi. Organizza eventi in cinque categorie: Food&Beverage; Jewellery & Fashion; Tourism, Hospitality&Lifestyle; Wellness&Leisure; Green & Technology

© RIPRODUZIONE RISERVATA